

COLEGIO SALESIANO

DEL

Sagrado Corazón de Jesús

RONDA



Carissimi Confratelli:

Compio il doloroso dovere di annunciarvi la morte del nostro indimenticabile

Ch. trien. ^{elétrico} Daniel T. Fernández

da Cortelazor, (Huelva) morto a Siviglia il 24 settembre u. s. all' età di 24 anni

Sedicenne, aborrendo lo spirito del secolo, entrò fra i Padri Cappucini; ma fortemente attratto, dopo la lettura della biografia del nostro dolcissimo Fondatore, verso l'apostolato dei giovani, domandò ed ottenne lasciare quella venerabile Ordine per essere annoverato tra i figli di Don Bosco. I Superiori, per dargli agio di bene ponderare la sua risoluzione, gli fecero passare un intero anno nella nostra Casa di Noviziato di questa Ispettorìa Betica in qualità di aspirante. Quanto mai deciso a compiere l'ideale acarezzato sotto l'auspicio del Beato Padre, prossimo ad essere nimbato colla aureola della Canonizzazione, nel corso scolastico 1933-34 fece satisfattoriamente il suo Noviziato, che coronò colla professione fino al servizio militare.

In questo anno e nei due corsi di Filosofia rivelò una tenera e fiduciosa divozione verso il Smo. Cuore di Gesù e un grande spirito ecclesiastico, manifestato nella sua predilezione per la lingua latina e per la musica sacra, nonché preferendo—musico facile ed elengatissimo com'era—sempre il melodio ed organo al pianoforte. Anche nelle piccole Accademie letterarie, proprie dello Studentato, si rivelò compositore assai accettabile di bei versi latini.

Queste doti, e la sua sentita pietà facevano sperare molto dalla sua attività nel campo del lavoro salesiano. Purtroppo altri erano i disegni del Signore. Inviato alla nostra Casa per compiere il tirocinio, dopo un anno si dichiarò il male, latente fin' adesso nel suo sempre debile organismo. Un valente chirurgo lo sottomese a delicatissima operazione, che a nulla valse se non a conservar la sua vita ben due anni. Così logorati erano i suoi polmoni.

Cercandogli clima più mite nel inverno scorso, così terribile in codeste bravie, sebben salutifere contrade, si credette opportuno domandare un posto in qualche casa di salute, che fù prima nella nostra di Triana (Siviglia), dove il Governo aveva preparato una clinica pel tempo della santa Guerra Nazionale; e poi, soppressa quella dopo la Vittoria di Franco, nell' ampio e confortabile Ospedale della città, dove si trasladava anche il medico curante, caro nostro cooperatore ed ex-allievo, che lo assistete come fratello. Tanto nell' uno come nell' altro, edificò colla sua rassegnazione e pietà religiosa alle buone Suore

Ch. Daniel T. Fernández

2^a

di S. Vincenzo, che prodigavano a lui cure di madre. Nella sua delicatezza di sentimenti egli non sapeva come ringraziare queste sante anime, il benevolo dottore e gli stessi infermieri. Nonostante tante amorose cure, il buen chierico sospirava per la sua casa salesiana, «dove—diceva—anche senza tanta assistenza materiale, io avrei maggior comodo per ricevere i santi Sacramenti, per udire da qualche confratello un po' di meditazione e di lettura spirituale. Prima che il corpo, è l'anima».

A tutto rassegnato, poteva ricevere la Sma. Eucaristia giovedì e domeniche, colle solerte e desiderate visite del suo Maestro di Noviziato, che faceva con lui di confessore, cappellano e sopra tutto di padre. Anche lo si vedeva assai consolato colle visite del Signor Ispettore, del suo Direttore, dei confratelli più vicini.

E così preparava sì al gran passo, sotto l'occhio vigile del suo Maestro di Noviziato, che nutriva la sua bell' anima con letture, meditazioni, colloqui spirituali, cose tutte che l'inferno ascoltava con attenzione, profitto e riconoscenza.

Aggravatosi il male, ricevette il Smo. Viatico, l'estrema-Unzione e la Benedizione Apostolica. In questi giorni la sua leva otteneva la licenza militare, e il caro infermo, bramoso di morire salesiano, domando la professione, che con grande contentezza fece «in articulo mortis», il sabato 2 settembre nelle mani dello stesso Maestro, delegato al effetto dal Sg. Ispettore.

Così ben preparato e assai purificato negli ultimi giorni per spasimi veramente agonici che duravano più ore, nel perfetto uso dei sensi, rendeva la sua anima a Dio nel bel giorno del Descenso di Maria Sma. della Mercede e 24 del mese, come se la Vergine Ausiliatrice volesse far capire che, anche fuori di Casa, Essa assiste nel supremo istante i suoi veri figli salesiani; premiando eziandio così il tenero affetto che il caro estinto gli aveva professato, come quando dedicava a questa buona Madre i suoi più ispirati saggi latini e musicali.

Mentre lo raccomando alle vostre fraterne preghiere, cari confratelli, vi supplico un ricordo speciale in esse per questa Casa martire, e per chi si professa vostro

Affmo. in G. C.

SAC. FRANCESCO HOZ CAVIELLES

DIRETTORE

PEL NECROLOGIO:—*Chier. trien Daniele Tl Fernández, da Cortelazor, (Huelva) morto a Siviglia (Sfagna) ai 24 anni di età e 5 di professione.*

Colegio Salesiano del Sagrado Corazón de Jesús. - RONDA

Villa Mopha

